F I L M

L'UOMO CHE PIANTAVA GLI ALBERI
(mediometraggio d'animazione)
di Frederick Back
Canada, 1990
Videogram - 60'

Un efficace e straordinario racconto per immagini, narrato nella versione italiana da Omero Antoniutti. In una regione dimenticata della Francia, già sede di antiche foreste selvaggiamente depredate e distrutte, dalle mani callose di un pastore a cui la vita ha rubato tutto, parte una silenziosa e stupefacente opera di riforestazione. Il narratore, che scopre la straordinaria impresa in un vagabondaggio giovanile, ne segue l'evoluzione nel corso dei decenni, fino a quando una sola immensa foresta andrà a riportare alla vita e all'uomo, quella regione deserta. Un canto commovente dedicato alla natura come compagna necessaria dell'umanità.
Il film è tratto da un libro altrettanto bello di Giono, Sellerio Editore.

ATTIVITA'

1. Come nel racconto della Pitzorno o nel libro di Louis Pergaud, La guerra dei bottoni, i boschi vicini a casa sono sempre stati per i ragazzi un luogo ideale ove giocare: costruire capanne, organizzare battaglie, arrampicarsi sugli alberi. Con i ragazzi si potrà attivare una discussione per scoprire se loro vivono ancora in questo modo la foresta. Quali giochi fanno: costruiscono case sugli alberi, capanne o altro ancora? Ci sono posti che prediligono? Per esempio la vecchia cava, una serie di grotte, una radura? Sono gli stessi giochi che si facevano una volta? Per scoprirlo basterà intervistare nonni e genitori.

2. Ogni fascia d'età vive in modo diverso il bosco, come ogni categoria di persone. Proviamo a capire se, per esigenze diverse, il bosco è frequentato dagli anziani, dagli adolescenti (come nel racconto della Cerati), da adulti sfaccendati, da poeti, da pittori, da naturalisti o oziosi vagabondi.

3. Ci sono altri usi da parte dei "grandi". Lo studio della classe potrà approfondire il passaggio dall'uso tradizionale delle risorse del bosco a quello moderno, cosa si prelevava (funghi, legname, cacciagione...) e cosa si raccoglie ora, come viene e veniva curato, quali boschi vengono/venivano lasciati senza essere toccati e quali subivano uno sfruttamento intensivo... Questo si potrà scoprire affiancando a ricerche di tipo storico uno studio sul campo nel corso del quale si studino le tracce dell'intervento umano: ce ne sono nella foresta che la classe sta osservando? Per esempio alberi capitozzati, sentieri, resti di muretti, scavi... A quali attività rimandano? La descrizione delle attività " L'impronta dell'uomo nel bosco", del Quaderno ragazzi e della "Alla ricerca delle tracce dell'uomo", del Quaderno docenti potranno aiutarci a leggere questi usi.

4. E i "grandi", ma non solo loro, molto spesso la foresta la deturpano, rovinano... Per documentare e denunciare le scoperte fatte in tal senso i ragazzi potranno usare la descrizione dell'attività "Come comunichiamo le nostre azioni", e i loro insegnanti "Il bosco in mostra".

5. Chiudiamo con le note positive: impegno e tutela. I boschi rimasti sul nostro territorio sono spesso protetti. In quest'ultima fase di lavoro i ragazzi potranno raccogliere informazioni sulle leggi che proteggono il bosco o i suoi prodotti, i suoi abitanti. Esistono leggi che regolamentano la caccia, il prelievo di funghi, di fiori, il taglio degli alberi, o proibiscono queste attività. Molto spesso un'area naturale è divisa in zone con diversi gradi di tutela. Ecco allora un percorso di lavoro fra letture di leggi e interviste a funzionari pubblici alla scoperta della "natura difesa".

6. I ragazzi potranno discutere sulle azioni più utili per il loro bosco e confrontare le loro idee con quelle di chi, assessorati locali all'ambiente, azienda regionale foreste, associazioni ambientaliste, comitati locali, veramente gestisce l'area.